Giovedì 8 Giugno 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 135.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Per la storia e per l'esempio

Il Concorso scolastico così bene riuscito e, lode al cielo, senza veron inconveniente, ha prodotto uno straordinario eccitamento a favore dell'educazione fisica, e, vincendo infinite ritrosie, ha persuaso tutti della sua utilità per il vantaggio fisico e morale delle generazioni crescenti.

La prima idea di questo Concorso è balenata al maestro signor Antonio Dal Dan, che preparò anche il piano di organizzazione del Concorso stesso, e fu il Comitato dell'educazione fisica che fino dall'autunno scorso la raccolse, e nella seduta del 30 novembre 1898 deliberò: di tenere un Concorso scolastico a Udine, possibilmente nel giorno dello Statuto, per congiungere l'idea della forza della nazione, con quella della difesa della patria; di fare un ballo «Sport» in Carnovale per fornire mezzi per sostenere le spese del Concorso; di fare le pratiche più attive per ottenere dal Municipio un nuovo Campo di giuochi, essendo l'attuale troppo ristretto, troppo lontano, ed inadatto il suo procedimento.

Tutto ciò venne ottenuto.

La Società ginnastica s'incaricò con zelo ammirabile della esecuzione del ballo «Sport», che riuscì splendidamente e diede un profitto di oltre 1100 lire, e s'incaricò pure della ben più difficile esecuzione del Concorso che si tenne nel nuovo Campo dei giuochi, grazie all'acquisto fatto dal Municipio della braida ex Codroipo.

Il Concorso diede un introito, nonostante i mitissimi prezzi d'ingresso e dei palchi, di 1266 lire.

Furono mille e cinquecento gli alunni, le alunne ed i bambini presentati sul Campo, e seimila gli spettatori. Lo spettacolo riuscì graditissimo alla cittadinanza e certamente educativo tanto dal lato patriottico, per la dimostrazione avvenuta spontaneamente nella sfilata, come dal lato della paura di tante mamme che *temevano per la salute dei loro figli*.

Se non fossero intervenute le spese della preparazione del Campo che da terreno arabile venne in otto giorni ridotto a palestra aperta l'introito del ballo e del Concorso avrebbero bastato esuberantemente a sostenere tutte le spese della festa.

Ora sembra a noi che l'esempio di Udine potrebbe essere imitato da tutte le città italiane che possiedono un Campo di giuochi. La giornata dello Statuto sarà sempre opportuna per tenere un concorso simile che può sostituire molto utilmente il saggio finale di ginnastica. Non si tema il sole, purchè vi sia un sufficiente allenamento e si usino le precauzioni igieniche che vennero messe in atto nel Concorso di Udine.

Nemmeno la rivista Militare può vantarsi di non aver avuto come *noi* nessuno inconveniente.

Lo spettacolo di vedere riunita tutta la scolaresca in un campo è graditissima alla cittadinanza e come si è detto, non costa nulla.

Le scuole, colla prospettiva del Concorso, si tengono esercitate tutto l'anno.

Abbiamo purtroppo avuto esempi di Municipi che non hanno voluto dare un quattrino per aiutare l'intervento di taluna squadra della provincia. Ma osserviamo che tutti i Municipi devono mettere in bilancio una spesa per la festa dello Statuto e crediamo che questo danaro non potrebbe esser speso meglio che nell'aiutare l'intervento delle squadre al Concorso dell'educazione fisica là dove i maestri volonterosi sanno educare fisicamente una schiera di bambini per potersi presentare al concorso.

Il Comitato di educazione fisica che sarà istituito *certamente in ogni città*, deve essere composto delle persone più autorevoli, e che meglio comprendono la necessità d'impedire il crescente decadimento della nostra razza. È un Comitato di semplice propaganda e deve influire sulle autorità scolastiche e sui Municipi perchè l'educazione fisica, che è obbligatoria per legge, non venga trascurata nelle scuole, e perchè gli esercizi ginnici ritornino ad essere il più gradito ed utile sollazzo del nostro popolo.

Le Società ginnastiche sono il naturale organo esecutivo della propaganda del Comitato.

Non bisogna dimenticare che Udine ha dato per la prima l'esempio dell'istituzione di un Campo di giuochi, e la rappresentanza comunale può andare superba di averci provveduto ora nel modo più splendido e più comodo con l'acquisto del predetto terreno.

Il nostro Campo di giuochi misura al presente quattordicimila metri quadrati.

In Italia pur troppo o si studia per la patente, e poi non più; o si studia a precipizio per gli esami, e i libri si mettono tosto a riposo; o si fanno gli esercizi ginnici per il Concorso, per la gara e quindi si abbandonano. Perchè gli studi, perchè la ginnastica riescano a formare valenti cittadini ed ottimi insegnanti bisogna che siano continuati per tutta la vita.

P.

Le Esposizioni di Como

(nostra corrispondenza).

Como, 6 giugno 1899.

Abbiamo accennato nella precedente corrispondenza come le gallerie dell'elettricità e dell'arte serica sono le arterie principali della brillante Esposizione comasca. La prima è ricchissima e sommamente interessante: vi concorsero i principali elettricisti italiani e vi sono rappresentati i più grandi Stabilimenti d'Europa e d'America.

È umanamente impossibile parlare di tutto e di tutti, visto e considerato che il solo tentativo di descriverla, vi genera le vertigini, tanto sono splendide, imponenti e numerose le differenti applicazioni elettriche colà radunate. Ci limiteremo a dire quello che, dato le nostre nozioni in merito, ci sarà possibile.

Cominciamo la nostra descrizione da una delle principali Case italiane, dalla Ditta *Pirelli e C.*, aventi Stabilimenti a Milano e a Spezia per la costruzione di cavi telegrafici sottomarini. Dalle modeste condizioni in cui questa Casa sorgeva nel 1872, quale e quanto rapido progresso in questi 25 anni! Limitata nei primi anni la sua produzione agli *oggetti più correnti d'applicazione* industriale e meccanica, allargò mano *mano* i *suoi* impianti, in modo da divenire la principale fornitrice della Regia Marina, delle Amministrazioni ferroviarie, degli Arsenali, e del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Oltre ai fili elastici che vengono impiegati nella fabbricazione dei tessuti, prodotto questo che rappresenta quanto di più squisito viene preparato col *caoutchouc*, da parecchi anni questa grande Casa lombarda produce i fili e canapi isolati per trasmissione elettrica ed un'infinita ed elegante quantità di oggetti di guttaperca, per cui pel passato eravamo tributari all'estero.

Ma una delle maggiori novità dovute alla Casa Pirelli e C., per cui ottenne premi e *onorificenze* da tappezzare *le* pareti di un ampio salone, sono i cavi sotterranei ad isolamento in tessili imbevuti di resine nel vuoto, ed i cavi *multipli*, *telefonici* isolati con carta ed aria secca, per cui questa Ditta si elevò ad un'importanza tale da essere considerata come una vera potenza del genere. E, per dimostrare l'importanza della Casa, basterà accennare che il solo suo Stabilimento di Milano occupa un'area di oltre 30 mila metri quadrati, dei quali circa 22 mila coperti con tettoie, officine, fabbricati, e che ha una forza motrice di 800 cavalli, mentre il personale occupato nella fabbricazione dei suoi prodotti oscilla da da 2500 a 3000 individui.

Troppo spazio dovremmo domandare a codesto giornale per la descrizione delle varie qualità di produzioni esposte in questa simpatica Mostra e che escono dagli stabilimenti di Milano e di Spezia, e, ritornando là donde siamo partiti, diremo subito che la Mostra *Pirelli si fa* subito ammirare per lo splendore della sua istallazione e per la notevole quantità e qualità di oggetti esposti. Oggetti di gomma, di *caoutchouc* di guttaperca, di ebanite e di amianto per macchine ed industrie, per la navigazione e per l'arte militare; fili e cavi elettrici isolati, con gomma elastica vulcanizzata per trasporto di forza, per illuminazione, per telegrafia, telefonia, ed in generale per tutte le applicazioni elettriche e scientifiche; oggetti di gomma elastica e di altre materie usati dalle ferrovie, dalla navigazione a vapore, dal ciclismo, dalla telegrafia ordinaria sotterranea e sottomarina, ecc. ecc.

E giacchè abbiamo accennato al *ciclismo* sarà opportuno ricordare come nello stabilimento Pirelli vengono fabbricate le gomme pneumatiche per biciclette, in modo da produrre annualmente circa 100 mila pneumatici di svariati sistemi, fra i quali il tipo «Milano» conosciuto non soltanto in Italia, ma apprezzato e diffuso anche all'estero.

Tralasciamo di presentare ai nostri lettori la lista delle immersioni dei cavi sottomarini effettuate da questa Ditta in Italia, Spagna, Inghilterra, Africa e nelle colonie transoceaniche e chiudiamo le nostre impressioni augurando al nostro Paese l'impianto e l'esplicazione di industrie di importanza pari a quella che la Ditta Pirelli e C. seppe attivare con fortuna propria e con vantaggio dell'erario nazionale, il quale se si compiace di vedere questo stabilimento allargare ognor più il genere delle sue produzioni, uscendo dallo stabilimento Pirelli oltre agli oggetti summenzionati, anche tessuti, soprabiti e mantelli impermeabili, accessori per palombari e per lavori idraulici, oggetti di merceria, igiene e chirurgia, gode pure di applicare alla Casa — a titolo di *benemerenza nazionale* — delle tasse ed imposte che tradotte in sonanti, *formerebbero* la consolazione di tante e tante famiglie!...

Poco lungi dalla Mostra Pirelli c'incontriamo in una elegantissima vetrina, dalle eleganti e larghe luci di cristallo in cui la Ditta dott. T. Dalla Vedova (Milano, Foro Bonaparte, angolo Via Castello) espone una bellissima ed assortita quantità e qualità di apparecchi elettrici per la cura delle malattie degli occhi, del naso, della gola e del collo. Ammiratissimo, e certamente degno di premio, un laringoscopio elettrico a luce diretta felicemente ideato dal Dalla Vedova e non meno perfettamente costrutto, e notevole l'impianto di istrumenti animati dal motore elettro-magnetico.

Arnaldo Roncati (Milano Via Cesare da Sesto 15) si presenta signorilmente a questa festa del lavoro, con una quantità e qualità di apparecchi, che formano onore e rinomanza al suo Stabilimento. Nella nostra rapida visita abbiamo notato diverse qualità di dinamo-motori, istrumenti elettrici, macchine, utensili, prodotti chimici per l'industria galvanica e metallurgica; differente qualità di bagni a base chimica per la ottonatura e nichellatura, e per dorare ed argentare, conservando permanentemente la proprietà chimica assorbita.

In un vago ed elegante chiosco stanno raccolte le diverse produzioni della ditta Pietro Carter, pure di Milano (Via Vittor Pisani 9) consistente in specialità di fantasia, composti direttamente colle forme vegetali, quali terre cotte galvanizzate, foglie, fiori, merletti, metallizzazione di soggetti anatomici, per cui la ditta Carter è uscita dalla cerchia dell'industriosa Milano, esercitando largo smercio dei suoi prodotti in Piemonte, nella Lombardia e nella libera Elvezia.

Continueremo un altro giorno l'elenco delle ditte espositrici che resero così cospicua ed interessante la Mostra che illustriamo.

A. Morandi.

LA LETTERA DI ZOLA

al Procuratore generale

Ecco i punti principali della lettera ieri annunciata, che Zola scrisse al Procuratore generale e che fu pubblicata nell'*Aurore* col titolo «Justice»:

«Sono undici mesi da che lasciai la Francia, undici mesi durante i quali m'imposi l'esilio più completo, il ritiro più ignorato, il silenzio più assoluto. *Ero come un morto volontario*, steso in una tomba segreta nell'attesa della verità e della *giustizia*; ed oggi che la verità vincendo e regnando, la giustizia rinasce, rientro e riprendo il mio posto sulla terra francese.

«La data del 18 luglio 1898 rimarrà nella mia vita una data orrenda, come quella nella quale sgorgai tutto il mio sangue, cedendo a necessità tattiche, ascoltando i fratelli d'arme che conducevano insieme a me la battaglia per l'onore della Francia. Dovetti strapparmi da tutto quello che amavo, da tutte le abitudini del mio cuore e del mio spirito.

«Da tanti giorni mi si minacciava e venivo coperto d'insulti; pure quella brusca partenza fu sinceramente il più crudele sacrificio che mi sia stato richiesto, una suprema immolazione alla causa.

«Allora fu chi immaginò e ripetè che io fuggivo per paura della prigione. Costoro fecero prova di altrettanta bruttura d'animo che di cortezza di inteligenza.

«La prigione! Gran Dio, ma io non chiesi mai altro che la prigione; ma sono pronto ancora ad entrarvi se occorro.

«Per accusarmi di esser fuggito bisogna aver scordato tutta questa prima storia del processo, che volli nell'unico desiderio che divenisse campo della messe della verità.

«Io avevo fatto completo sacrificio del mio riposo, della mia libertà offrendomi in olocausto, accettando anticipatamente la rovina se la giustizia non trionfava.

«Non è forse di luminosa evidenza oggi che la nostra lunga campagna non fu che un atto disinteressato per far sortire dai fatti più sprazzi di luce che era possibile, e che se volemmo guadagnar tempo, se opponemmo procedura a procedura perchè avevamo il compito di far trionfare la verità?

«Perchè non *volevamo* lasciarci spegnere nelle mani la debole luce che ingrandiva tutti i giorni e che era come una piccola lampada sacra in mezzo a un gran vento, a una procella, e che bisognava difenderla contro la collera della folla fanatica per le menzogne.

«Noi pensammo, noi agimmo solo pel trionfo del diritto, pronti a pagare colla libertà e colla vita».

Zola continua spiegando l'impossibilità di accettare il processo di Versailles, ove volevasi soffocare la luce, mentre occorreva temporeggiare. E aggiunge:

«Ancora una volta noi non contavamo nulla, trattavasi unicamente di salvare un innocente e di evitare alla patria il più spaventoso disastro morale.

«Queste ragioni avevano tal *forza* che partì rassegnato, annunziando il mio ritorno in ottobre colla certezza di esser così un buon operaio della causa e assicurarle il trionfo. Ma ciò che non dico oggi, ciò che dirò un giorno, fu il dolore di tal sacrificio. Si dimentica che io non sono nè polemista, nè uomo politico, che benedica dei tumulti; sono un libero scrittore che ho avuto una passione nella mia vita: quella della verità, e mi sono battuto per essa su tutti i campi di battaglia da ormai 50 anni; l'ho servita colla mia penna, con tutto il mio coraggio, la mia forza di lavoro, la mia buona fede, e vi giuro che è un ben grave dolore andarsene solo in una notte cupa, veder impallidire da lontano la luce della Francia, allorchè si è semplicemente voluto il suo onore, la sua grandezza di giustiziera fra i popoli!

«Io, io che ho cantata la Francia per più di 40 anni nelle mie opere, io che mi forzai in tutta la mia esistenza di portare il nome ai quattro angoli del mondo, io partir così, con quella muta di miserabili pazzi galoppante ai miei garretti, perseguitantemi con le minaccie e gli oltraggi! Ah! ecco delle ore atroci dalle quali però l'anima esce temprata e invulnerabile ormai alle ferite inique. Dopo, durante i lunghi mesi d'esilio che seguirono questa tortura dall'essere soppresso dai vivi, nell'attesa quotidiana di un risveglio della giustizia, che ogni giorno s'indugia, ecco quello che non auguro al peggiore delinquente.

«Le sofferenze che da undici mesi hanno cagionato la lettura d'ogni mattino dei dispacci della Francia, l'eco delle follie e dei disordini! Bisogna aver provato questo tormento per lunghe ore solitarie; bisogna aver vissuto lontano, solo, sempre avendo avanti gli occhi la crisi in cui sprofondavasi la patria per sapere che cosa sia l'esilio nelle condizioni così tragiche da me conosciuto.

«Coloro che credono ch'io sia partito per sfuggire al carcere, per divertirmi all'estero con l'oro ebreo sono della ben triste gente, che inspirano un po' di disgusto e molta pietà.

«Io avevo progettato di rimpatriare l'ottobre scorso alla riapertura della Camera; fin dall'agosto dopo il suicidio di Henry, volevo rientrare in Francia, ma gli amici me ne sconsigliarono. Poi, allorchè la sezione penale della Cassazione fu messa in possesso della questione, volli tornare ancora *in* Francia.

«Io non avevo mai desiderato altra cosa che la revisione, e consideravo la mia parte terminata dal momento che l'affare era portato avanti alla giurisdizione suprema istituita dalla legge. Ma giunsero nuove lettere che mi supplicavano ad aspettare, a non affrettarmi affatto, perchè la situazione che mi sembrava semplice ora al contrario, mi si diceva, completamente oscura e il pericolo del mio nome, della mia personalità non poteva essere che una fiaccola che avrebbe riacceso l'incendio.

«Gli amici facevano appello ai miei sentimenti di cittadino. Parlandomi della pacificazione necessaria mi dicevano che io dovevo aspettare il cambiamento fatale dell'opinione per evitare di tornare a gettare il nostro povero paese in una agitazione nefasta.

«Allorchè la sezione penale della Cassazione ammise il principio della revisione, decidendo l'inchiesta, anche allora volli rientrare in Francia; ma anche allora gli amici si opposero».

E Zola finisce così:

«Io torno perchè la verità irradia, perchè la giustizia è resa. Io desidero di rientrare in silenzio nella serenità della vittoria, senza che il mio ritorno possa dar luogo al menomo turbamento, alla menoma agitazione delle strade. Sarebbe indegno di me che io mi confondessi, sia pure per un momento, coi bassi sfruttatori di dimostrazioni popolari. Come ho saputo tacer fuori, così saprò ripigliar il mio posto al focolare della nazione, da buon cittadino pacifico, che non intende di disturbar nessuno e che intende di ricominciare discretamente il suo compito abituale, senza che la gente si occupi più di lui. Io sono in casa mia, signor procuratore generale; mi si può dunque far notificare la sentenza della Corte d'assise di Versailles, che mi ha condannato a un anno di carcere e a tremila franchi di ammenda. Rivedremo domani il giurì. Facendomi perseguire io non ho voluto che la verità e la giustizia: esse oggi esistono! Il processo non è più utile, non mi interessa più.

«La giustizia dovrà dire semplicemente se havvi delitto nel volere la verità.

Emilio Zola».

La Conferenza dell'Aja

Aja, 7 — Il Comitato di redazione della terza Commissione della conferenza per la pace tenne oggi seduta, che è durata tre ore, per rivedere la redazione degli articoli esaminati sabato.

L'*articolo* decimo, enumerante i casi in cui l'arbitrato è obbligatorio, sollevò *numerose difficoltà di forma*.

Verso la fine della seduta si intraprese la discussione della questione del Tribunale d'arbitrato, che fu appena sfiorata e rinviata alla prossima seduta.

Il progetto inglese avrà la precedenza.

La sezione della guerra della prima commissione respinse oggi la proposta di non adottare nuovi fucili, durante cinque anni.

Una lotta tra un pescecane e tre pescatori

Tre giovanotti, mentre nelle acque di Quinto (Genova) compievano una gita di piacere in un leggero battello, scorgevano a un tratto vicino alla imbarcazione un grosso pescecane del peso approssimativo di 70 chilogrammi.

Uno dei tre giovani, a nome Enrico, robusto e forte, ideò di impadronirsi del pesce e senz'altro con una temerità che rasenta la pazzia, si gettò in acqua nuotando verso lo squalo che abbracciò strettamente, gettandolo quindi con uno sforzo prodigioso dentro il battello.

Il pesce pareva tramortito, poi cominciò ad agitarsi menando potenti colpi di coda, poi con uno slancio improvviso avventavasi contro uno dei giovani sopranominato *Noce*, mordendolo a un braccio.

Fu un urlo di terrore che il ferito, col braccio sempre imprigionato tra le mascelle terribili dello squalo gettò, mentre gli altri due suoi compagni tentavano di liberarlo. Ma il pescecane lasciando allora la preda, *si* gettava sopra l'Enrico mordendolo quindi alla nuca e quindi alla *faccia*.

Fu una lotta strana e perigliosa che si *impegnò* allora fra i tre uomini e lo squalo, nel ristretto ambito della leggera e oscillante imbarcazione, lotta che terminò con uno slancio in mare dello squalo, il quale sparì rapidamente nella profondità dell'onde lasciando dietro di sè due feriti, perdenti sangue in abbondanza, e che dal compagno rimasto illeso, vennero ricondotti a terra ove si ebbero pronte cure.

NOTIZIE ITALIANE

I complici di Acciarito.

Il processo pei pretesi complici di Acciarito nell'attentato al Re fu fissato definitivamente per il ventidue giugno.

Il caso Pescetti.

Si ha da Firenze, che i difensori chiesero la libertà provvisoria per Pescetti. Il procuratore generale la rifiutò; ma promise di affrettare il processo.

Per l'Esposizione di Parigi.

Roma 7 — Oggi presieduta dal ministro Salandra la Commissione reale per l'Esposizione di Parigi approvò la relazione Callegari e i lavori compiuti che assicurano alle sezioni italiane i migliori produttori; la commissione approvò oltre 5000 domande di espositori.

NOTIZIE ESTERE

Sciopero di minatori in Francia.

Monteceau-les-mines 7 — Uno sciopero generale si è manifestato nei minatori.

L'estradizione di Esterhazy verrebbe accordata.

Parigi 7 — La *Libre Parole* comunica che il Governo inglese sarebbe disposto a concedere l'estradizione di Esterhazy per i fatti che formano la base dell'accusa elevata *contro* l'ex-maggiore da suo cugino Cristiano Esterhazy.

Le assicurazioni del Governo.

Parigi 7 — Dupuy ricevette stamane i delegati dei gruppi repubblicani del Senato e della Camera.

Dopo uno scambio di idee sulla situazione politica, i delegati e Dupuy riconobbero che la situazione richiede una vigilanza particolare.

Dupuy assicurò i delegati che il Governo continua a ispirarsi agli interessi della repubblica.

Un invito a Zurlinden.

Il ministro della guerra invitò il generale Zurlinden, governatore militare di Parigi, a sottoporre a una commissione d'inchiesta il caso del deputato Lasies, ufficiale della milizia territoriale, che scrisse nella *Libre Parole* un articolo ingiurioso per lo stesso ministro della guerra.

Conflitti sanguinosi fra turchi e bulgari.

Monastir 7 — Alcuni abitanti bulgari di Prilep furono arrestati sotto imputazione di complotto. Ciò provocò conflitti fra i turchi e i bulgari; vi furono molti morti e feriti da ambo le parti. La città è circondata dalla truppa. Il vali di Monastir è partito per Prilep.

La peste è scomparsa.

Cairo 7 — Nessun nuovo caso di peste bubbonica è segnalato ad Alessandria d'Egitto.

Lo stato sanitario è eccellente.

Vienna 7 — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza ministeriale che proibisce l'importazione ed il transito di alcune merci ed oggetti provenienti dall'Egitto.

Le donne al Consiglio municipale.

Londra 7 — Alla Camera dei Comuni si approvò con voti 196, contro 161, l'emendamento Courtney al *bill* del Governo di Londra, accordante alle donne il diritto di essere elette consigliere municipali oppure supplenti. (Se continuiamo di questo passo gli uomini dovranno dare la pappa ai bambini e... lavare i piatti!)

Casi d'insolazione.

Londra 7 — Ieri si ebbero tre decessi per insolazione.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

8 giugno 1859 — Battaglia di Melegnano, vinta dai francesi.

×

Un pensiero al giorno.

Nella stagione delle speranze la fantasia si estende con ali audacissime per l'immenso, ma un breve spazio le è abbastanza allorchè tutte le venture una dopo l'altra se ne andarono naufraghe nel gorgo del tempo.

×

Cognizioni utili.

Pittura indelebile.

Una pittura che resiste alla lavatura e si può eseguire su avorio, osso, pietra, ceramica, tessuti, ecc., è la seguente:

Si fa una salda d'amido, con amido gr. 25, acqua gr. 350.

Poi, rimescolando, si aggiungono gr. 52 di acido acetico, gr. 3,5 di materia colorante artificiale, disciolti in gr. 50 di acqua calda.

Si raffredda, poi si aggiungono 15 p. di miscuglio a parti eguali di tannino e di acido acetico. Le pitture, una volta secche, si sottopongono all'azione del vapore; si passano all'emetico, poi si lavano e si seccano.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

For — to

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
CONESTABILE (con e sta bi l e).

×

Per finire.

In un ufficio di collocamento.

Una giovinetta di 18 anni, dall'aria molto ingenua, è presentata a un cliente.

— Che cosa sapete fare?

— La bambinaia, la cuoca, la nutrice...

— La nutrice? siete dunque... madre.

— No, ma ho buona volontà... imparerò!...

PROVINCIA

Cividale, 7 giugno.

Un bimbo annegato — Grave disgrazia — Tre importanti operazioni — Elezioni amministrative — Piante morte — Le feste di domenica — Località mal scelta.

Questa mane a *Premariacco*, un bambino di tre anni, affidato alla cura della vecchia nonna, affogò nella pozza di acqua stagnante della casa, mentre i suoi genitori erano intenti a governare i bachi.

*

A Premariacco pure avvenne oggi un'altra grave disgrazia. Volendosi far passare da un portone un carro eccessivamente carico di foraggio, si staccò uno stipite del portone, precipitando il pesante materiale addosso ad uno della famiglia, che rimase assai malconcio.

Mi mancano i nomi, ma i fatti sono purtroppo veri.

*

Nella decorsa settimana l'egregio dott. Sartogo, addetto quale chirurgo al nostro Ospitale, eseguì tre operazioni di alta *chirurgia, con esito felicissimo*.

Per l'ultima, si tratta della raschiatura dell'utero *ad una giovane sposa*, la quale è in via di guarigione.

*

Due saranno le liste che, per le prossime elezioni parziali amministrative, vi contenderanno i seggi.

L'una è del partito liberale reggente; l'altra del partito clericale.

Il cozzo mi dicono che sarà potente, per gli sforzi dei clericali.

Intanto dall'una e dall'altra parte si predispone il piano di battaglia.

Che il risultato dia pur ragione all'uno od all'altro dei due partiti contendenti, non ve lo posso dire ancora. Certo è che buona parte degli uscenti verranno riconfermati, nulla avendo demeritato per perdere la fiducia degli elettori. In quanto alle surrogazioni, parecchi sono i candidati, e sarà difficile la scelta.

*

In borgo Vittoria, proprio sotto il naso dell'ingegnere municipale, esiste una bruttura, che stuona maledettamente col rettilineo delle case Bevilacqua. Parlo del listone.

Chi entra da porta Vittoria non può che fare una esclamazione... domandarsi cioè se ciò è tollerabile. Siccome il riordinamento di quel tratto di marciapiede importerebbe una spesa lievissima, rivolgo preghiera al Municipio per gli opportuni e pronti provvedimenti.

*

Ricordiamo al sig. Matteo Del Fiorentino che tutte le piante lungo la roggia di borgo Vittoria, hanno esalato l'anima alla natura. La colpa non è certo mia.

*

Domenica avremo la tombola con quattro combinazioni; concerto musicale; ballo all'aperto; illuminazione; *fuochi artificiali ecc. Per comodità dei* gentili signori gitanti verrà attivato *un treno di ritorno a Udine alle 24.*

*

Dirò il mio debole parere intorno alla località per l'impianto stabile del locale pel Giardino d'infanzia, sembrandomi che nel locale aderente al Teatro, i bimbi d'estate si arrostirebbero e d'inverno batterebbero i denti dal freddo. *Z.*

Pontebba, 7 giugno.

A proposito dell'acquedotto di Pontebba.

Ci scrivono e noi per imparzialità accettiamo, come pure accetteremo quelli articoli che potrebbero esserci mandati per trattare le cose d'interesse pubblico:

« Leggo un po' in ritardo, è vero, un articolo da Pontebba di un certo signor *Carnicus* intitolato: « *Pro acquedotto* e illuminazione elettrica ». In questo articolo si portano alle stelle l'attività del sindaco e del segretario di Pontebba, *attività che io mi guarderò bene* dallo smentire, ma che per disgrazia ha dato finora risultati punto soddisfacenti.

Ed invero per provare coi fatti la veracità di queste mie asserzioni ricorderò al signor *Carnicus* che le opere portate sino ad ora a compimento come: il ponte del Cristo (ponte d'argento), introduzione delle armente svizzere sul miglioramento delle razze, la malga di Glazat, e l'acquedotto di Pietra tagliata non tornarono niente affatto a vantaggio degli amministrati, ma furono semplicemente un inutile spreco di danaro da parte dell'Amministrazione comunale. Ed ora, quasiche tutto questo non bastasse, si pensa ad attuare un progetto che importa una spesa non certamente esigua, e che è perfettamente inutile.

Mi spiego. Il signor *Carnicus* trova gli impianti dell'acquedotto e della luce elettrica in Pontebba di somma utilità, io invece no. Non tutti possono essere *dello stesso parere. Ed io questa volta* mi permetto proprio di non pensarla come il signore sunnominato. Perchè Pontebba non ha assolutamente bisogno di acqua, giacchè quella che ha attualmente risponde a tutte le regole dell'igiene ed è superiore anche ai bisogni. Quindi essendoci quest'acqua mi *sembra sia logicamente inutile per non* dire insulso il progetto di un pubblico acquedotto. Inoltre trovo poi ridicolo il progetto dell'illuminazione elettrica, perchè questo *progetto attuato* darebbe continue spese al Comune, il quale ritrarrebbe solo un irrisorio compenso da qualche albergo o da qualche famiglia privata.

In quanto poi alle industrie vorrei far osservare al signor *Carnicus*, che le *parole sue « si potrebbero cedere* 150 cavalli per l'attuazione di qualche opificio » sono parole, ma *non sono fatti*, perchè se tali fossero, egli ci dovrebbe accennare almeno il nome di questa industria.

Come vede ci accontentiamo di molto poco. E doloroso ci è veramente il vedere in Pontebba tanto spreco di danaro per opere inutili, mentre vi sarebbero bisogni che realmente si impongono e che sono affatto trascurati. Possono ben predicare le leggi che nei paesi i Cimiteri debbono essere lontani almeno 200 metri dalle abitazioni, possono ben predicare i medici che le aule riserbate agli studi debbono essere ampie, ariose e pulite; l'Amministrazione comunale di *Pontebba, siatene certi*, non *si scomporrà per queste miserie*, e lascierà il locale scolastico vicino al *Camposanto e apposterà le giovani vite*, le nostre speranze migliori, coi miasmi che da quello devono per necessità svilupparsi.

Questi i fatti tali e quali sono, senza alcuna esagerazione. Del resto si convinca il signor *Carnicus* che il mio pensiero è il pensiero della maggior parte della popolazione di Pontebba, la quale non è animata da alcun sentimento di partito, ma solo dall'amore della *verità* e della *giustizia*. *Julius.*

Sacile, 7 giugno.

Elezione della Commissione di R. M. e Fabbricati.

Ieri si adunavano in Sacile le rappresentanze dei Comuni del Mandamento allo scopo di addivenire alla nomina della Commissione per l'imposta di R. M. e Fabbricati. Vennero riconfermati alla quasi unanimità tutti gli uscenti.

L'assemblea nel contempo deliberava di insistere, come nel passato biennio domandava, a che la R. Prefettura riconosca e quindi acconsenta, doversi raddoppiare il numero dei membri della Commissione di R. M. e Fabbricati stante la rilevanza numerica della popolazione che compone il Mandamento e per lo sviluppo serio dei suoi commerci e l'importanza dei vari stabili*menti industriali esistenti nei cinque* comuni del distretto.

Rinuncia alla candidatura di consigliere provinciale. Il dott. Luigi Zatti di Spilimbergo, pubblica la seguente dichiarazione:

« *Conversando con alcuni elettori del* Distretto sulle prossime elezioni amministrative, ebbi a dichiarare che non avrei riaccettata la carica di consigliere provinciale; desidero sia pubblica questa dichiarazione perchè o non si faccia una elezione, che non accetterei, o non avvengano dispersioni di voti.

Spilimbergo, 6 giugno 1899.

Obbligatissimo
Zatti dott. Luigi ».

Tolmezzo, 6 giugno.

Gara di tiro — I premiati.

Dalla Società del tiro a segno di Tolmezzo venne indetta una gara, fra i soci, che ebbe luogo domenica 4 corr.

I premi consistevano in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Ecco il nome dei premiati:

Categoria Ia, a metri 300.

1. Strazilino Giov. Batt., *medaglia d'oro.*
2. Piazzotta Dionisio, id. d'argento.
3. Linussio Antonio, id. id.
4. Basandella Antonio, id. di bronzo.

Categoria IIa, a metri 200.

1. Canzin Giovanni, medaglia d'argento.
2. Linussio Antonio, id. id.
3. De Rosa dott. Vincenzo, id. di bronzo.

Alle gare vennero sparate molte cartuccie. *Beppe.*

Tricesimo, 7 giugno.

Contro la grandine.

Ieri, sotto la presidenza del signor *sindaco conte Orgnani, si radunarono* parecchi possidenti per discutere sull'eventualità di istituire, nel nostro Comune, delle stazioni di sparo contro la grandine.

Dopo lunga discussione, gli intervenuti vennero nella determinazione di chiedere il concorso pecuniario della Provincia.

Staremo a sentire la risposta.
Tresemano.

Incendio. A Fontanafredda sviluppavasi, il 2 corr., *un incendio* nella casa d'abitazione di Sacilotti Giovanni. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, nè il pronto intervento di quei terrazzani valse a circoscrivere l'incendio che tutto distrusse arrecando al Sacilotti un danno assicurato di lire 2700, per abbruciamento di attrezzi rurali, mobilio e guasti al fabbricato.

L'origine dell'incendio, escluso il dolo, si attribuisce a scintilla uscita *dal camino e caduta sul tetto che era* coperto di paglia.

IN TARCENTO.

Col primo aprile è stato aperto in Tarcento (casa Cappellari) l'Albergo « Alla Stazione » nuovamente abbellito.

Detto Albergo è fornito di birra e vini squisiti, e cucina calda a tutte le ore per comodo dei forestieri.

Il sottoscritto *fiducioso nella* ometterà perchè siano fatti segno a tutte le premure ed attenzioni.

Pietro Trani
proprietario dell'Albergo Europa Udine.

UDINE

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di aprile p. p. togliamo i seguenti dati.

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1898 era di 38,301 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 49.47; la temperatura massima di 7.69, media 11.69 e minima 15.78; l'umidità assoluta di 6.72 e relativa di 63.4; la direzione del vento S 35 E con una velocità di chilom. 3.586; la pioggia caduta in 100 ore fu di millimetri 202.3; i giorni sereni furono 1, misti 22, nuvolosi 7, piovosi 15, nevosi 0, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 4, con brina 0, con gelo 0.

Nascite. I nati vivi furono 78 dei quali 44 maschi e 34 femmine; i nati morti 1 dei quali 0 maschi e 1 femmina; gli aborti 0; i parti multipli 2.

Morti. I morti furono 73 dei quali 38 maschi e 35 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 34 dei quali 31 furono contratti fra celibi, 0 fra celibi e vedove, 1 fra vedovi e nubili, e 2 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 29, dal solo sposo 3, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 2.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 50, dei quali 25 maschi e 25 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 60 dei quali 30 maschi e 30 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1692 *nelle urbane diurne, di 720 nelle* rurali diurne, di 95 nelle festive, e di 412 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 98 buoi, 0 tori, 107 vacche, 3 civetti, 31 vitelli vivi e 709 morti, 9 castrati, 0 suini e 28 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 88,814. Gli animali morti furono 1 cavallo, 0 buoi, 3 vacche, 3 vitelli, 1 suino e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 42 delle quali 30 vennero definite con componimento e 12 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 216, le sentenze in contraddittorio 16 e quelle conciliate all'udienza mediante verbale 0, e quelle in contumacia 84.

Sequestrabilità degli stipendi. È stato distribuito ai deputati il disegno di legge già approvato dal *Senato relativo alle sequestrabilità e* cedibilità degli stipendi, paghe, assegni *e pensioni. Lo precede una breve relazione nella quale si afferma che il* *concetto fondamentale di queste disposizioni* è l'estensione a tutte le classi di impiegati non governativi compresi nella legge del luglio 1888 del principio della insequestrabilità degli stipendi e pensioni, ora stabilito soltanto per gli impiegati dello Stato e per i maestri elementari, e nello stesso tempo quella *cedibilità* di un quinto che era ammessa soltanto per gli impiegati compresi nella legge del 1888, viene estesa anche agli altri impiegati dello Stato ed ai maestri elementari, a favore di cooperative di consumo, alle quali gli impiegati siano iscritti.

Gli esami di licenza alle Scuole Normali. Gli esami di licenza per le Normali sono stabiliti al 1 luglio per l'italiano, al 3 luglio per la pedagogia, al 4 per il disegno, al 5 per la calligrafia. Nella sessione di ottobre al 2 ottobre per l'italiano, al 3 ottobre per la pedagogia, al 4 ottobre per il disegno al 5 ottobre per la Calligrafia.

Meritata onorificenza. Con vivissimo compiacimento apprendiamo oggi che l'egregio amico nostro carissimo prof. avv. Libero Fracassetti, benemerito insegnante del nostro r. Istituto Tecnico, e studioso e dotto cultore di giurisprudenza e di economia politica, fu, su proposta di S. E. il ministro della P. I. Guido Baccelli, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Noi siamo certi che la meritata nomina sarà appresa con vero piacere dalla nostra Udine che tanto ritiene *come suo ben amato cittadino il Fracassetti*, il quale tante simpatie si è acquistato per le *suo doti della mente* e del cuore.

All'amico carissimo uniamo, a quelli dei tanti, i nostri complimenti più sentiti e sinceri.

Concorso scolastico provinciale. Il Comitato del Concorso scolastico provinciale ci manda le seguenti rettifiche ed aggiunte da farsi alla pubblicazione di ieri:

La squadra del r. Collegio Convitto di Cividale, che ottenne medaglia d'argento, appartiene al Ginnasio e non alle tecniche.

Allo squadro sarà assegnata la medaglia come al maestro o capo-squadra.

Al maestro M. Pettoello per l'opera di lui, viene conferita una medaglia d'argento con diploma di benemerenza.

Diploma di benemerenza alle maestre Monaco Antonietta, Piccinini Vittoria, Murero Caterina, De Vidua Maria e Crainz-Cudugnello Enrica.

Cose della "Scuola e Famiglia,,. I bambini dell'educatorio consumarono dal primo dell'anno a tutto maggio 450 chili di formaggio. Nella scelta dei fanciulli da mandare al monte o al mare, su 200 dell'educatorio se ne trovarono tre meritevoli; ed erano i migliori di quanti si mandavano a queste cure. Tanta è la salute di questi poveri bambini, mediante gli esercizi all'aperto ed il supplemento di cibo! E dire che quei bambini, lasciati a sè stessi, sarebbero altrettanti monelli che ingombrerebbero le vie!

In questa settimana si eseguirà lo spoglio dei cestini salva-danaro.

Mercato della foglia di gelso. Il mercato della foglia era oggi al completo. Fu il primo giorno in quest'anno che videsi piena zeppa la piazza di foglia. Non tutta potrà vendersi, non essendo possibile che tutta passi alle trattazioni essendo superiore alle esigenze. I prezzi ribassarono di qualche lira. La spogliata si pagò da lire 4 a 15, quella con bastone da lire 4 a 7.50 al quintale.

Il violino d'Otello. Il signor Otello Delausero di Palmanova, nel pomeriggio di martedì, depositava nella bottega del barbiere Umberto Bontempo, in via Aquileia, un violino col relativo archetto, del valore di lire 90.

Tornato poco dopo, per riprenderlo, più non lo trovò. Ignoto ladro, intanto che il Bontempo schiacciava un sonnellino, aveva commesso il furto.

Bonan all'Ospedale. Ieri verso le ore 3 pom. venne trovato il noto *Bonan sdraiato a terra, vicino al Caffè* della Nave, colpito da congestione cerebrale. Venne, per cura dei vigili urbani, fatto trasportare d'urgenza all'Ospedale.

All'Ospedale venne medicato Galliano Negrini di Giulio, d'anni 3, da Udine, per ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, guaribile in giorni cinque, riportata accidentalmente.

Banda cittadina. Programma dei *pezzi che la Banda cittadina* eseguirà questa sera 8 giugno alle ore 8 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « La stella d'Italia » Frosali
2. Waltzer « Germania » Czibulka
3. Finale II « La forza del destino » Verdi
4. Reminiscenze « Don Giovanni » Mozart
5. Duetto finale atto I « La Bohème » Puccini
6. Polka « Piacevolezze » Farbach

Gaetano in contravvenzione. Alle ore 15 di ieri, dagli agenti di servizio alla Stazione, venne dichiarato in contravvenzione Cincotti Gaetano fu Giacomo d'anni 56, da Udine, perchè sorpreso sdraiato sul piazzale della Stazione in istato di ripugnante ubbriachezza.

Treni speciali festivi. Sino al 15 ottobre p. v. la Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35; Partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.55.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 13 giugno vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 10 giugno 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Comunicato.

La ditta E. G. fratelli Bareggi di Padova avverte il pubblico che nell'acquisto dell'**Amaro Bareggi** a base di Ferro China Rabarbaro si accerti che gli venga consegnato il vero prodotto genuino, dichiarato dalle più competenti autorità mediche il solo ed il più efficace di tutti i preparati consimili.

E. G. fratelli Bareggi.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Alle 20.30 di ieri, dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione cristiana, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere, nell'età d'anni 68,

Pietro Contarini.

Il figlio, la moglie, la nuora e i congiunti, straziati dal dolore, nel partecipare agli amici e conoscenti il luttuoso avvenimento, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 giugno 1899.

I funerali avranno luogo domani venerdì 9 corr. alle ore 8 antimeridiane, nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla casa sita in suburbio Cussignacco N. 18.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 - 6 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.2	758.1	752.6	753.2
Umid. relativo	64	54	65	—
Stato del cielo	q.ser.	q.ser.	q.ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	1.0
Velocità e direzione del vento	[illegible]	8 NW	[illegible]	4.8
Term. centigr.	23.4	24.7	21.8	19.4

7 Temperatura: massima 28.4; minima 17.0; minima all'aperto 15.2

8 Temperatura: minima 18.2; minima all'aperto 16.4

Tempo probabile.

Venti deboli e freschi settentrionali; Cielo vario; qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

OMICIDIO OLTRE L'INTENZIONE.

Udienza ant. del 7 giugno.

Pres. Vanzetti comm. Vittore. Giudici Delli Zotti e Triberti. P. M. cav. Merizzi. Cancelliere Febeo.

Difensori: Franceschinis e Ciriani.

Accusata: Cozzi Angela.

Aperta l'udienza, ha parlato il perito di difesa dott. Mucelli.

Esaminata la defunta Foghin nella sua costituzione fisica non florida, viene alle pretese percosse, che, data la percuotitrice e lo strumento adoperato, non possono essere state gravi, così che potè poi proseguire il lavoro e, passato qualche tempo, far gite non brevi.

Tardi chiamò il medico, perchè non ne aveva bisogno, ed il medico solo per relazione avuta, non per scienza si fece a dichiarare le cause della malattia, che poi per una rifiutata operazione, finisce colla morte della Foghin.

Conclude, escludendo che si possa asserire assolutamente che il trauma fosse causa della morte della Foghin, ed afferma che quelle malattie, senza serie operazioni, vengono continuamente guarite, se pur non vengono trascurate.

Espone il suo parere tecnico in modo così facile, esauriente e persuasivo, con forma elegantissima, con dottrina profonda, che impressionarono quanti erano presenti.

Segue la requisitoria del P. M.

Premette che nelle lesioni personali la legge osserva, più che l'intenzione, l'esito finale, e che la lesione personale non richiede traccia esterna, ma basta che implichi violazione dell'integrità della persona.

Entra nel fatto ed anzitutto imputa all'accusata il delitto di arbitrario esercizio delle proprie ragioni nella massima specie, e vuole scagionare il vedovo Tositti dalla taccia di cavilloso.

Osserva le conseguenze del fatto nei referti medici relativi allo studio della malattia.

Nella giudicabile nega vi sia stata l'intenzione di uccidere, ammette la concausa della poco florida salute della Foghin, quindi chiede che i giurati la ritengano colpevole del reato col beneficio della concausa.

Finita la riquisitoria prende la parola l'avv. Peter Ciriani della difesa, *debuttante* innanzi ai giurati.

Esordisce con rispettoso e brillante saluto alla Corte, alla *Procura* ed al collega Franceschinis.

Porge il *suo ossequioso omaggio* anche alla giuria.

Una verità si è fatta strada, ormai confermata dai fatti e che con coscienza proclama; questo processo è una macchina montata del Tositti. Sparisca la figura di quella infelice defunta, e due attori rimaranno: la Cozzi tutti lo sanno; chi sia il Tositti lo affermarono chiaramente i testi; basta per tutti il sindaco, che lo dipinse cavilloso e vendicativo. Basta il fatto di querela sporta contro il Cozzi a cui seguì il precetto e contemporaneo pegno, dal quale risultò che venne messo all'asta un tavolino valutato centesimi 20.

Rileva che proprio all'udienza certa *Tositti Lucia*, ebbe ad asserire ieri all'udienza « che piuttosto d'impacciarsi col Tositti, si sarebbe messa col diavolo ».

I giurati, egli dice, devono fare il confronto tra una povera vecchia ed una scarna figura di don Rodrigo a scartamento ridotto con dietro un codazzo di bravi in gonnella.

E qui sfata il pregiudizio, se esistesse che la Cozzi sia fuggita a Trieste.

Parla poi dei due testi del fatto, il Tositti e la Galante dei quali espone le varie contraddizioni.

Dice del rastrello lungo metri 1.70 che, con la testata, pesa grammi settecento, arma non insidiosa.

Ma quello che è argomento principale della difesa è che la querela è stata posteriore ad un altra.

Parla delle perizie, che dice male iniziate e peggio continuate.

Del resto la responsabilità cessa dal momento che l'ammalata non ha voluto sottomettersi a facile operazione. E dopo svolte altre considerazioni, finisce col dire che conosce che nella discussione si è perduto inutilmente molto tempo.

Il dott. Mucelli asserì che un linfatico, colpito da quella malattia e non curato, muore anche senza aver avuto per causa i colpi ed i traumi. Quindi noi abbiamo discusso inutilmente e senza ragione è stata quella vecchia in carcere per ben cinque mesi.

E voi, signori giurati, per decidere vi dovete mettere avanti due sole figure: un rastrello nel 25 giugno innocentemente proteso per impedire il passaggio, ed un cadavere nel novembre che doveva morire. Osservate se ci *sia principio di nesso*, e secondo coscienza assolvete e condannate.

Questo è il riassunto dell'arringa dell'avvocato Ciriani, il quale ha porgere elegante, frase concisa, argomenti convincenti.

All'udienza pomeridiana parla l'avv. Franceschinis.

Sviscera il fondo della questione e, mostrando l'enormità dell'accusa, ne impedisce la forza. Mette in evidenza gli sforzi dell'accusa nell'ostentata bonarietà, nel voler ammettere una concausa che implica responsabilità, e mette più in rilievo il processo; sfata poi le conclusioni delle perizie, che partono da erroneo presupposto. E poi spiega un probabile quesito *che verrà presentato ai giurati*, e cioè se la Cozzi *sia stata imprudente nel dare quel colpo* e ferire la Foghin, da cui derivò la *morte* di questa. Dice esser questo quesito dal lato morale un'*ultima trappola*.

Il Presidente legge poi i quesiti che sarebbero cinque; sulla preterintenzionalità, sulla provocazione e sull'omicidio colposo.

La difesa, a mezzo dell'avvocato Franceschinis, si oppone acchè vengano proposti i quesiti sulla provocazione.

Il Presidente, facendo inserire a verbale che sarebbe suo diritto di mettere in quesito le credute circostanze minoranti, pur facendo rilevare la responsabilità a cui va incontro la difesa togliendo all'imputata una possibile agevolezza, accetta che siano omessi i due contrastati quesiti.

Fa il fedele riassunto della causa, adempie alle altre formalità di legge; i giurati si ritirarono e presto escono con un verdetto del tutto negativo, per cui la Cozzi è tosto messa in libertà.

Una rapina per 40 centesimi!

Oggi è incominciato il processo per rapina e sono accusati:

Jacobuzio Luigi detto Coc di Antonio d'anni 21 e Faidutti Antonio di Luigi di anni 19, entrambi villici di Faedis, i quali avrebbero nel primo gennaio 1899 verso le 5 e mezza pom. in Faedis lungo lo stradale che da quel Comune conduce alla frazione di Canal di Grivò costretto il contadino Sterniz Domenico di Giuseppe, a consegnar loro i denari che possedeva minacciandolo con le parole: *fur i bez, se no ti copi* (fuori i denari altrimenti ti ammazzo). Nel così dire il Faidutti brandiva una roncola e l'agitava sulla testa dello Sterniz, mentre l'altro lo teneva fermo per il petto.

Lo Sterniz impaurito consegnò il denaro che possedeva, consistente in due monete da 20 centesimi.

Il Faidutti è anche imputato di porto d'arma abusiva.

Il Jacobuzio è difeso dall'avv. Bertacioli, il Faidutti dall'avv. Caratti.

Saranno da esaminare 14 testi d'accusa e 10 a difesa.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio:

Le pioggie di questa decade, i temporali, le grandinate e le nevi che coprirono le vette dei nostri monti hanno mantenuto per alcuni giorni la temperatura notevolmente inferiore a quella che si dovrebbe normalmente avere in questa stagione.

Le coltivazioni peraltro non ne ebbero, in generale, danni sensibili, toltane qualche limitata località dell'Italia superiore.

Le pioggie furono assai benefiche nelle regioni meridionali e nelle isole, dove erano assai desiderate. Questi ultimi giorni di buon tempo furono assai favorevoli per il frumento, per le viti che sono dovunque belle, sane e promettenti; per le biade e gli orzi di cui all'estremo sud è incominciata la mietitura con risultato soddisfacente.

Continua regolarmente l'allevamento dei bachi che sono alla quarta muta e che, in alcune località, stanno per salire al bosco.

Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località delle provincie di Genova, Vicenza, Rovigo, Piacenza, Modena, Pisa, Roma, Chieti, Campobasso e Potenza.

VARIETÀ

Amore a novant'anni.

I giornali di Nuova-York raccontano ciò che è accaduto recentemente a Franklin. Leggete:

Due *innamorati*, il più giovane dei quali conta solo novant'anni, hanno preso il volo, proprio come due colombelle di prime penne.

Essi si chiamano James Crawford ed Edith Johnson, e sono entrambi ricchissimi.

James ed Edith, ad onta della loro gravissima età, si videro, si amarono e dichiararono che si sarebbero presto uniti in matrimonio.

I parenti di Edith Johnson, i quali, più che di lei, si preoccupavano delle sue sostanze, che avrebbero fra poco ereditato, rimasero sconcertati da quell'inatteso e strano progetto di matrimonio, e si prepararono a scongiurare il pericolo che li minacciava, facendo appello perchè interdicessero la vecchia fidanzata, e le nominassero un tutore.

Ma James Crawford, accortosi del tiro, si recò da Edith, le spiegò tutto, e le propose di fuggire con lui, che l'avrebbe immediatamente condotta all'altare. La proposta fu accettata con entusiasmo.

Ad ora inoltrata James Crawford si trovò con una vettura davanti alla porta di Edith Johnson: questa che era sulle attese, comparve sulla strada e montò accanto al suo fidanzato.

La carrozza si recò altrove, e l'indomani James Crawford ed Edith Johnson, congiunti in matrimonio da un ministro di culto, rientrarono a Franklin come marito e moglie.

I parenti di Edith sono su tutte le furie.

Quando due vecchi, curvati dagli anni, si sposano è il vero *caso di dire: ecco un matrimonio d'inclinazione.*

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta ant. del 7 giugno.

Presiede Gianturco vicepres.

La seduta comincia alle 10.

Comincia la discussione del bilancio della guerra.

Parlano in vario senso Badaloni, Galletto, Monti Guarnieri, Morazzi relatore, e Pantano che propone un ordine del giorno il quale non viene approvato.

La seduta termina alle 12.

Seduta pom.

Presiede Chinaglia pres.

La seduta comincia alle ore 14.

Il Presidente comunica i ringraziamenti di S. A. R. il duca degli Abruzzi, ed il seguente telegramma di S. M. il Re:

« Ringrazio con animo riconoscente la Camera dei deputati della prova di simpatia da essa data al mio amato nipote il duca degli Abruzzi, che nel saluto dei rappresentanti della Nazione sentirà la voce della patria bene augurante alla impresa. *Umberto* ».

Da molti banchi partono vive approvazioni.

Il Presidente annunzia quindi che il Ministero di Grazia e Giustizia ha trasmesso un rapporto del procuratore generale del Re in Casale, concernente lo stato del processo per corruzione elettorale nel Collegio di Nizza Monferrato, pel quale si inviano il deputato Gavotti ed altri al Tribunale di Acqui.

Segue poi la discussione sui provvedimenti politici.

Parla a lungo divagando spesso, ma facendo anche spesso osservazioni non inopportune, l'on. Ferri.

Il Presidente annuncia che l'on. Sonnino ha presentato alcune proposte di modificazione al regolamento che saranno trasmesse alla Commissione relativa.

La seduta termina alle 19.25.

Domani seduta alle 14.

Senato del Regno.

Seduta del 6.

Presiede Saracco, pres.

Nella seduta odierna si riprese la discussione del progetto di legge sulle bonifiche e si approvarono tutti gli articoli del progetto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La spedizione del duca degli Abruzzi.

Cristiania 8 — La partenza della *Stella Polare* colla spedizione del duca degli Abruzzi venne fissata per sabato mattina.

Per Zola e Picquart.

Parigi 8 — Andrea Lefèvre, consigliere socialista, proporrà al Consiglio municipale di domani di ricevere solennemente Zola e Picquart all'Hotel-de-Ville.

Il compromesso austro-ungarico.

Vienna 8 — L'imperatore ricevette ieri Thun, Goluchovski e Kallay. Si crede che la crisi si risolverà mediante una transazione sul compromesso.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 giugno.

Uno scarso interesse offrì ancor oggi il nostro mercato della seta, non essendovisi trattati che affari isolati, onde dar corso ad alcuni bisogni di poco momento della fabbrica.

Le trattative della giornata risultarono sminuzzate e di poca importanza qualche greggia per bisogno di filatoio ed alcune balle isolate di organzino, per lo quali il detentore non si è troppo ostinato sulle proprie pretese.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 giugno 1899.

RENDITA	giu. 7	giu. 8
Italiana 5 % contanti	102.60	102.50
" fine mese	102.90	102.75
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333.—	333.—
" 3 % Italiane	324.—	324.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1018.—	1010.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
" Ferr. Merid. ex coupons	784.—	784.—
" Ferr. Medit. ex coupons	607.—	607.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.07	107.07
Germania "	132.—	132.—
Londra "	27.—	27.—
Austria-Banconote "	223.½	223.½
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.38	21.38
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	96.02	96.31

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.01.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.26	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.16	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 18.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. [illegible]	[illegible]

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25